

PREFAZIONE ALLA SECONDA EDIZIONE

Questo libro è stato pubblicato, contemporaneamente all'edizione inglese della *Oxford University Press*, alla fine del 2007, appena prima dell'esplosione della crisi finanziaria globale e della connessa recessione economica. La riedizione richiede quindi di rispondere a una domanda preliminare: se i traumatici eventi che si sono succeduti negli ultimi quattro anni rendono il lavoro inattuale e le sue tesi superate. Rispondo di no, rivendicando la attualità dell'opera, principalmente per due motivi: in primo luogo, perché il libro descrive, interpreta, analizza processi strutturali, orientamenti culturali radicati, assetti istituzionali e comportamenti degli attori individuali e collettivi che non mutano in tempi così brevi anche in presenza di eventi traumatici come la crisi; in secondo luogo, perché le caratteristiche essenziali dei due modelli di società e la loro evoluzione in un arco temporale pluridecennale possono aiutare a capire alcune delle cause, condizioni e conseguenze della crisi (si vedano, ad esempio, le differenze tra l'economia americana e quella europea nel secondo capitolo, l'analisi del ruolo delle *lobbies* nel quinto, la comparazione dei modelli di welfare nel sesto, la discussione dei diversi atteggiamenti verso il mercato e lo stato nel settimo, e in particolare la sintesi conclusiva nel decimo). In altri termini, la comparazione sistematica degli aspetti distintivi dei modelli di società americana ed europea, delle loro analogie, differenze di fondo e tendenze di cambiamento, conserva la sua attualità e può aiutare a comprendere il contesto

in cui la crisi è maturata ed esplosa, nonché le opportunità e i vincoli per l'adozione di efficaci risposte alla crisi sulle due sponde dell'Atlantico. La nuova edizione non presenta quindi aggiornamenti dei singoli capitoli, ma un nuovo capitolo introduttivo, «La crisi globale allo specchio», che ha lo scopo di offrire una sintetica interpretazione della crisi e delle sue conseguenze per le due unioni e di discutere alcune questioni di grande rilevanza, come il ruolo rispettivo di Stati Uniti e Unione Europea in un mondo globalizzato e multipolare e la tenuta dell'alleanza tra le due grandi unioni occidentali.

Più specificatamente, il capitolo introduttivo alla nuova edizione è così articolato:

1. dapprima, si ricostruisce la crisi globale nelle varie fasi e tratti distintivi, ponendo in luce i modi in cui i processi sociali, economici e culturali delle due unioni siano stati influenzati dalla crisi e delineando i grandi processi globali (in primo luogo l'ascesa impetuosa dei grandi paesi emergenti come la Cina, l'India e il Brasile) che modificano il contesto in cui Stati Uniti e Unione Europea evolvono e si trasformano.
2. In secondo luogo, si esamina la *governance* della crisi e le priorità rispettive di Stati Uniti e Unione Europea, con particolare riferimento ai vertici del G20.
3. In terzo luogo si discute come la crisi influenzi la natura e l'entità del declino egemonico degli Stati Uniti e la politica di Obama.
4. In quarto luogo, ci si chiede se la crisi e le risposte alla crisi dell'Unione Europea e dei principali paesi membri abbiano diminuito o accresciuto le differenze interne e favorito o ostacolato il processo di integrazione politica.
5. Infine, si discute l'evoluzione dei rapporti transatlantici e il ruolo di Stati Uniti e Unione Europea nella *governance* multilaterale dei problemi della agenda globale.

Si tratta di questioni centrali del dibattito contemporaneo delle scienze sociali, la cui discussione consentirà di sviluppare il tema centrale del libro, ovvero di approfondire il confronto tra i modelli di società delle due unioni, valutando i processi di convergenza e divergenza e i rapporti di collaborazione e competizione nell'ottica più generale di un mondo in via di globalizzazione.

Questo volume non è una mera collezione di saggi, ma un'opera coerente e integrata, derivante dall'attività di un gruppo internazionale di ricerca, il Comparative Charting of Social Change Group (CCSC) che si è costituito vent'anni fa per iniziativa di Henri Mendras e Theodore Caplow. Nel corso del tempo i partecipanti al gruppo hanno formato una sorta di «collegio invisibile», sviluppando una consuetudine di dialogo e di scambio intellettuale. Ci siamo incontrati regolarmente un paio di volte l'anno per discutere i prodotti del nostro lavoro scientifico e per sviluppare progetti comuni. I primi anni sono stati dedicati alla preparazione di monografie sulle principali trasformazioni delle società nazionali sulla base di un comune modello di analisi; i paesi studiati sono stati, nell'ordine di pubblicazione delle monografie, gli Stati Uniti, la Francia, il Canada (prima il Quebec e poi l'intera federazione), la Germania, l'Italia, la Spagna, la Russia, la Grecia, la Bulgaria, poi, progressivamente sono stati pubblicati anche volumi a tema, come quelli sulle disuguaglianze e le trasformazioni dello stato.

L'origine remota di questo libro risiede nel mio interesse pluridecennale allo studio della società americana (iniziato con la mia tesi di dottorato all'Università di California a Berkeley sull'organizzazione del sistema universitario americano e i suoi rapporti con la società e la politica) e nel mio interesse altrettanto duraturo per il processo di integrazione europeo che ha prodotto una serie di saggi su questioni come l'identità europea e la rappresentanza degli interessi a livello comunitario. Sono da tempo politicamente impegnato nella realizzazione del progetto dell'Europa unita, che considero il fine politico più importante della mia generazione, e sono da tempo altrettanto convinto dell'importanza dei profondi legami che uniscono i popoli e i paesi sulle due sponde dell'Atlantico.

L'origine più prossima del libro è invece l'incontro del Gruppo CCSC nel 2001 a Bad Homburg, nel quale ho proposto per la prima volta di realizzare una monografia sull'Unione Europea in prospettiva comparata, fondata sull'assunto di considerarla come un'unica società e di concepire i diversi paesi membri come regioni o parti di un unico sistema integrato (proprio come si era proceduto nel redigere le monografie nazionali). Ho poi modificato e sviluppato il progetto nei successivi incontri di Nizza e Madrid, nel senso che la prospettiva genericamente comparativa si è trasformata in una specifica e sistematica analisi delle due grandi unioni, la consolidata unione americana e l'unione europea *in fieri*, in base all'assunto che le due società sono sufficientemente simili da consentire un confronto significativo e abbastanza diverse da rendere la comparazione interessante. In effetti la società europea e la società americana possono essere considerate due varianti della modernità occidentale e gli Stati Uniti rappresentano il termine di confronto più appropriato e rilevante per l'Unione Europea.

Alcuni amici e colleghi, come Alessandro Cavalli, Marco Giuliani, David Moss, Marco Sioli, hanno letto alcuni capitoli del libro, formulando utili commenti. Nel corso dei nostri incontri periodici i membri del Gruppo CCSC che non hanno partecipato direttamente al progetto (Laura Alipranti, Dimitris Charalambis, Louis Chauvel, Nikolai Genov, Wolfgang Glatzer, Andromaque Hadjiyannis, Louis Hicks, Simon Langlois, Yannick Lemel, Heinz Herbert Noll, Lance Roberts, and Suzanne von Below) hanno discusso le varie versioni dei capitoli, offrendo suggerimenti preziosi. A tutti un sincero ringraziamento.

Ho presentato una prima versione del quinto capitolo sulla politica e le architetture istituzionali delle due unioni a Madrid nel 2005 alla Conferenza della Fondazione Del Pino «Europa/Estados Unidos: Comparacion y Relaciones entre Europa y America cuatrocientos anos despues del Quijote», organizzata da Salustiano Del Campo, nel corso di uno stimolante dibattito con Karl Otto Hondrich, Julian Santamaria e Philippe Schmitter. Successivamente lo stesso capitolo è stato discusso in un interessante seminario con gli amici e i colleghi del Dipartimen-

to di studi sociali e politici dell'Università di Milano e una versione parzialmente diversa è stata pubblicata su «Quaderni di Scienza politica» nel 2006. Una prima stesura del decimo capitolo sul modello di società europeo e americano è stata invece discussa a Delmenhorst nel marzo 2005 al Convegno del Hanse Wissenschaftskolleg «Europe and North-America, Societies in Contrast», organizzato da Wolfgang Glatzer.

Sono grato agli autori dei vari capitoli per la loro intelligente e fruttuosa collaborazione alla realizzazione di questo progetto. Un particolare ringraziamento va a Laurence Duboys Fresney per il suo aiuto nella redazione dei testi e dell'appendice statistica.

Rivolgo un pensiero commosso alla memoria di Henri Mendras e Karl Otto Hondrich, illustri studiosi e preziosi amici, che non sono più tra noi. Sono sicuro di interpretare il sentimento di tutti i coautori dedicando loro questo libro.